Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 83 (1974)
Heft: 6

Artikel: I beneficiari
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-684143

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'opera dei padrinati della Croce Rossa svizzera

L'idea del padrinato nacque all'inizio dell'ultima guerra mondiale. L'istituzione doveva permettere di avere a disposizione dei fondi che si rinnovassero quasi automaticamente permettendo la realizzazione di piani di soccorso a lunga scadenza. L'opera venne fondata nel 1940, con l'impegno da parte dei padrini, di versare 10 franchi il mese almeno per sei mesi. Da allora si raccolsero mezzi considerevoli, che ebbero influenza decisiva su una parte delle opere lanciate.

Dal 1940 al 1951, venti milioni di franchi, ossia la metà della spesa totale, vennero offerti dai padrini per le operazioni di soccorso organizzate nei paesi europei implicati nel conflitto. Dal 1952 al 1973 la somma raccolta fu di 19 milioni. Dunque 39 milioni in tutto. Il risultato rivela il clima psicologico favorevole all'azione, creatosi in seno alla nostra popolazione.

Chi sottoscrive i padrinati? Persone giovani e anziane, intere classi scolastiche, qualche gruppo. All'inizio dell'azione i padrini si mettevano in contatto diretto con un bambino, una madre, una famiglia con lo scopo di intensificare i soccorsi accompagnandoli con un'assistenza morale. Le relazioni cordiali e durevoli nate da questi contatti, hanno spesso portato il bambino o la madre a trascorrere un soggiorno in Svizzera, per volere del padrino. Le migliaia di padrini e madrine, erano 27 000 alla fine della guerra, si son resi conto direttamente della situazione del loro figlioccio, quando questo si trovasse in Svizzera. Con l'estero, la corrispondenza, sia pur limitata, faceva loro conoscere la sconvolgente realtà della guerra.

Tuttavia, a guerra ultimata, di fronte alle necessità urgenti del momento, ci si dovette adattare: abbandonare il soccorso individuale e organizzarli in generale, su più vasta scala.

Si immaginò allora una nuova formula: il padrinato «collettivo» o «simbolico». Le finalità rimasero uguali, ossia si continuò a soccorrere soprattutto i bambini, ma i contatti personali vennero abbandonati.

L'innovazione, ideata dapprima per soccorrere i bambini greci minacciati dalla carestia, aprì le porte a iniziative numerose.

Centri di approvvigionamento, distribuzione di viveri, d'indumenti, di stoffe, di lana, di scarpe, di biancheria personale e da letto, fornitura di arredamenti per case dei bambini o degli anziani, istituti per bambini, preventori e sanatori.

Il contributo del padrinato è valorizzato dagli acquisti all'ingrosso. Le spese d'amministrazione sono limitate.

I padrini erano, a fine 1973, 7304 e a ognuno si trasmettono informazioni sullo sviluppo delle azioni in corso, per mezzo del Bollettino «Grâce à vous».

Le situazioni mutano: alcuni padrinati devono essere soppressi, altri fondati di bel nuovo. Prospettive nuove si aprirono per il soccorso in patria. Nacquero i «padrinati letto per i bambini», trasformati in seguito in «padrinato per le famiglie e le persone sole in Svizzera». Nel 1971 aprimmo la sottoscrizione per il padrinato «Torpedone per invalidi» e un altro «SOS individuale».

Ultimo della serie, nato quest'anno, è il «Padrinato per l'aiuto speciale ai bambini nelle zone depresse». Lo scopo è simile: dare aiuto e portar soccorso a una comunità ben definita.

I padrinati istituiti nel marzo del 1940, compiranno il prossimo anno 35 anni di vita. Grazie agli stessi centinaia di migliaia di bambini e di adulti son stati assistiti, a volte salvati.

Auspichiamo che ognuno, tra quanti ci hanno seguiti, resti fedele all'opera dei padrinati e ci aiuti a diffonderla. Nelle pagine seguenti avranno la documentazione di quanto fu possibile fare grazie al loro aiuto costante.

R. S.

I beneficiari

Padrinati «famiglie e persone sole in Svizzera»

Luci ed ombre sul nostro paese

(pagina 5)

La disgrazia è avvenuta il giorno prima: un fulmine e in pochi minuti la vecchia fattoria è distrutta. Gli abitanti sono qui intorno, a cercare tra le rovine. Nulla è rimasto, se non il vestito che indossano. La Croce Rossa svizzera interviene. I padrinati per famiglie e persone sole in Svizzera vennero fondati per rimediare in parte a situazioni come questa. Una rappresentante della sezione, nella cui regione l'incendio si è prodotto, raccoglie informazioni: si stabilisce quanto dare per permettere alla famiglia di riprendere una vita normale. Per il momento la famiglia ha trovato ospitalità in casa di amici.

Altro caso: una madre con otto bambini orfani di padre. Alcuni dormivano in letti ormai inutilizzabili, due bambini insieme. La CRS grazie all'opera dei padrinati offre ad ognuno un letto: è una questione d'igiene, di protezione della salute.

La CRS distribuisce mobili di ogni natura, nuovi o usati. Quest'ultimi sono offerti da donatori diversi. Da venti anni, si dedicano circa 200 000 franchi provenienti dai padrinati a questa azione di aiuto nazionale, lanciata nel 1954 e che, oggi come ieri, risponde a necessità palesi.

«Bambini stranieri curati in Svizzera»

Sulle montagne svizzere

(pagina 8)

Da dodici anni la CRS svolge l'azione «Accoglienza di bambini colpiti d'asma o da altre malattie delle vie respiratorie». Negli homes dell'Oberland bernese o dei Grigioni furono curati, nel 1973 e per più o meno lungo tempo, 29 piccoli ospiti giunti dalla Germania, dall'Austria, dalla Grecia, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia e dalla Tunisia. Parte delle spese sono sostenute grazie a contributi federali e ad altri offerti dalla Germania e dall'Austria. Dall'inizio dell'attività, era il 1962, 375 bambini in totale hanno tratto beneficio da questi soggiorni in altitudine. Il 55 per cento dei piccoli ospiti sono guariti, il 25 per cento hanno registrato miglioramenti.
Il cambiamento di clima influenza la predisposizione e sopprime gli agenti irritanti. I componenti psichici, che favoriscono in gran parte la malattia, sono pure influenzati e non son rari i casi in cui si è costatato che il mutamento d'ambiente, reso necessario dalla cura d'altitudine, è fattore essenziale di guarigione.
In questo campo la CRS ha condotto opera benefica, che dovrà essere proseguita.

«Rifugiati tibetani»

Giungono dal tetto del mondo

(pagina 10)

Mille sono i tibetani con diritto d'asilo nel nostro paese, secondo la decisione presa nel 1963 dal Consiglio federale. Ne ospitiamo attualmente 900 di cui 190 sono bambini nati in Svizzera.
Per assisterli, la Croce Rossa svizzera ha dato l'avvio all'azione «padrinati per i rifugiati tibetani». L'accoglienza di questi rifugiati è opera comune della Croce Rossa svizzera e dell'Associazione per i focolari tibetani. I padri di famiglia e i giovani trovano facilmente lavoro, tuttavia solo come manovali in quanto non conoscono mestiere alcuno. Ma vi sono gli ammalati e le persone anziane da assistere, gli orfani da far crescere, gli adolescenti da educare. Tutti, vivono in colonie negli homes o privatamente, devono in ogni modo essere costantemente seguiti, consigliati, diretti.
Croce Rossa svizzera e Associazione per i focolari tibetani vorrebbero poter continuare l'azione, accogliere altri rifugiati. Nonostante l'estrema miseria in cui vivono in India, dobbiamo tuttavia agire con prudenza e organizzare a puntino l'accoglienza per ogni nuovo gruppo. Occorre preparare gli alloggi, studiare la scelta dei posti di lavoro, procedere per tappe successive per offrire ai rifugiati venuti dal tetto del mondo l'occasione di ricominciare a vivere.
Rapida è l'integrazione dei rifugiati tibetani accolti in Svizzera. I bambini frequentano la scuola comunale, gli adulti trovano lavoro e bastano a se stessi. Si abituano senza troppa fatica ai nostri usi e costumi, pur conservando abitudini e tradizioni. Tra queste il modo di pregare. Le «bandiere della preghiera» fissate sul tetto porteranno il messaggio verso il cielo. In ogni casa tibetana è esposto il ritratto del Dalai Lama, circondato da oggetti più o meno preziosi portati direttamente dal Tibet al momento della fuga...

«Torpedone per invalidi»

Ricordo lieto, per i giorni tristi

(pagina 14)

1963, la Croce Rossa svizzera celebra il centenario di fondazione. Il consigliere federale Wahlen lancia un appello agli scolari svizzeri affinché le offrano un dono: un torpedone per invalidi, costruito in modo speciale. Le nostre illustrazioni dicono come si ingegnarono gli scolari per raccogliere in otto settimane 215 000 franchi. Oggi i torpedoni sono due: lo scorso anno hanno percorso 45 636 km e trasportato in gita 4676 adulti e bambini. L'azione degli scolari si era conclusa con l'offerta totale di 600 000 franchi, che permise non solo di comperare il primo torpedone, ma di coprire le prime spese d'esercizio.
Nel 1969 ai ragazzi venne rivolto un secondo appello, risposero raccogliendo 150 000 franchi.
Dal 1972 tuttavia la Croce Rossa svizzera si occupa delle spese d'esercizio, grazie alle offerte che le pervengono attraverso ai padrinati «Torpedoni per invalidi».
Impegnandosi a versare un contributo di 60 franchi, un padrino offre a due handicappati l'occasione di vivere una giornata indimenticabile.
Le scolaresche svizzere continuano tuttavia ad appoggiare l'azione torpedone per invalidi, di cui hanno garantito il finanziamento iniziale. Organizzano ricevimenti per i loro ospiti. Il torpedone giunge da A. e sosta sul sagrato di B. alle 15. Tre scolaresche vi sono schierate. Hanno le mani colme di fiori di campo e cantano. Per i turisti di un giorno, un ricordo lieto per i giorni più tristi...

«SOS individuali»

«Salvate il nostro bambino dalla cecità»

(pagina 16)

Accompagnata dalla madre, dopo un lungo viaggio, Marina è giunta in Svizzera, nel giugno del 1974 e per la terza volta. Minacciata di cecità, venne operata in Svizzera già due volte: ora si spera di salvarle anche l'occhio destro. Le spese del nuovo soggiorno, come le altre, sono assunte dal padrinato SOS. La famiglia è di condizioni modeste e non avrebbe potuto affrontare tali spese.
Per rispondere a questi appelli, la CRS ha istituito nel 1971 i padrinati SOS. Vi sono certo numerose istituzioni ufficiali e private, pronte a soccorrere, ma secondo statuti e schemi precisi. Il padrinato SOS è una forma d'aiuto più flessibile, destinato a risolvere situazioni altrimenti inestricabili.
I padrinati SOS sono attualmente 200 e nel corso degli ultimi tre anni hanno permesso alla CRS di intervenire in caso di malattie, di soggiorni in ospedale, di cure dentarie complicate e per l'acquisto di apparecchi. Ne traggono beneficio bambini e adulti svizzeri e stranieri.
È un soccorso su misura, di cui si sentiva la mancanza.
Marina è intimidita, eppure la mamma è alloggiata nelle vicinanze dell'ospedale e l'infermiera la conosce già. Tra poco il medico deciderà se una terza operazione sia necessaria o meno.
Semplicità di una cartolina postale, testimonianza dei sentimenti di gratitudine di quanti, in un modo o nell'altro, traggono beneficio dai padrinati SOS. Così come Marina, anche questo paziente ha subito in Svizzera un intervento oftalmologico. Cosa altrimenti impossibile senza il nostro aiuto.

«Vittime della guerra in Indocina»

La guerra è finita, ma...

(pagina 18)

I due Vietnam, il Laos, la Repubblica khmera: oggi l'Indocina. Nel 1966 la Croce Rossa svizzera lanciò il primo grido d'allarme e gli appelli per le vittime dell'interminabile conflitto.
I soccorsi dati grazie ai padrinati (e qui non parleremo degli interventi resi possibili grazie alla Confederazione) son riassunti nell'opera delle équipes sanitarie mandate in loco, nella costruzione di un ospedale e di una policlinica pediatrica a Da Nang. Abbiamo pure appoggiato l'opera della Lega Società della Croce Rossa e del CICR, mettendo a disposizione del personale e del materiale diverso. Dal 1966, ma non sulla base dei padrinati, la CRS è intervenuta nel Vietnam del nord. Dal 1970 ha esteso il soc-

corso ai due paesi vicini: il Laos e la Cambodgia. In quest'ultimo paese, sul finire del 1972, si trovavano circa 700 000 persone sloggiate dai loro villaggi. Un decimo della popolazione. Nel 1973 furono mandati alla clinica universitaria di Pnom Penh, un medico e tre infermiere addette al reparto pediatrico. Altri interventi importanti si ebbero nel campo sanitario. Dal 1974 la CRS, grazie ai contributi dei padrinati, ha iniziato un programma di formazione di soccorritori nel centro rurale d'educazione sanitaria di Phukassath. Scopo: insegnare ai Laoziani le cure elementari d'assistenza agli ammalati.
Inoltre, l'équipe sanitaria svizzera di stanza a Pnom Penh cura i rifugiati accolti nei campi di raccolta, appena ne abbia il tempo. Sacrifica anche le ore di riposo. Le infermiere si occupano degli orfani che, dopo aver lasciato l'ospedale, son fatti affluire in un centro speciale.

«Bambini e persone anziane in Grecia»

Il filo del tempo si dipana...

(pagina 22)

La miseria era grande in Grecia, alla fine della Seconda Guerra mondiale, cosicchè per diversi anni l'azione padrinati se ne occupò in primo luogo. Soprattutto nella regione montagnosa della Macedonia il numero dei bambini colpiti da forme primarie di tubercolosi era impressionante, cosicchè si iniziò nel 1956 l'azione in loro favore. Se ne portarono in Svizzera, ne furono ricoverati nel preventorio di Mikrokastro dove vennero rinnovati gli impianti e nel contempo si fornì alla regione una serie di stazioni mobili di radioscopia per depistare rapidamente i casi al loro apparire. Allo stesso scopo si diedero sussidi per risanare le abitazioni. Le condizioni igieniche dell'abitato sono indispensabili per stroncare le malattie endemiche. La situazione è oggi leggermente migliorata, grazie all'emigrazione degli uomini che mandano i guadagni a casa.
Fu necessario soccorrere gli anziani, e in particolare le donne. Un'altra categoria di dimenticati erano e sono gli invalidi, senza diritto a pensioni. La Croce Rossa del Liechtenstein ha offerto una somma considerevole a tale scopo, completata dalle offerte dei nostri padrinati. Negli ultimi anni, commossi dalla tragedia di queste persone, una trentina di uomini e donne hanno formato una specie di club. Dal 1961 hanno offerto alla Croce Rossa più di 120 000 franchi, destinati a risolvere casi speciali in Grecia.

«Soccorso speciale ai bambini nelle zone depresse»

I 40 orfani di Dacca

(pagina 24)

I delegati della CRS, mandati sui luoghi di una catastrofe o di un conflitto, si trovano di frequente confrontati con situazioni tragiche individuali o collettive. A volte non possono far nulla: i fondi di cui dispongono sono destinati ai soccorsi d'urgenza, non a lunga scadenza. Eppure a volte basterebbero poche centinaia di franchi! Perciò è nata recentemente l'idea di istituire dei «Padrinati per soccorso speciale ai bambini nelle zone depresse». I contributi versati non verranno utilizzati immediatamente, ma tenuti a disposizione al momento giusto.
Quando ci segnalarono il caso dell'orfanotrofio di Dacca, non avevamo ancora a disposizione tali fondi speciali. Per fortuna ci erano stati offerti doni senza destinazione particolare e li usammo per risolvere la situazione. L'orfanotrofio di Dacca venne fondato nel 1908. Accoglie 40 bambini. Durante la guerra del 1971 fu quasi distrutto e fu giocoforza chiuderne le porte.
La Croce Rossa svizzera se ne è occupata: gran parte dell'edificio sarà ricostruita. Il proseguimento dei lavori, gli acquisti di materiale, le distribuzioni di latte saranno controllati dalla squadra di stanza a Dacca.
La pagina seguente è dedicata ai bambini del Sahel. A loro è destinata l'azione prevista nel quadro del nuovo tipo di padrinato or ora illustrato.
La casa dovrà essere ingrandita, poichè nel Bangla Desh gli orfani sono numerosi. Qui trovano una casa, la scuola, la formazione professionale.
I ragazzi sono iniziati a diverse attività artigianali. Le bambine in particolare al cucito.

I bambini del Sahel

(pagina 26)

Mese di maggio del 74, in un campo di raccolta di Lazaret nel Niger. Il dottore Jean-Jacques Vuilleumier di Losanna è impegnato nelle visite. La CRS lo ha messo a disposizione della Lega delle Società della Croce Rossa. La clientela: 18 000 nomadi radunati a Lazaret dalla siccità e dalla miseria.
I sedentari vennero trasportati nei luoghi d'origine con i camion dell'esercito, affinchè provvedano a seminare i campi, nel caso in cui la pioggia cada finalmente. Gli altri i Pohl, i Tuareg verranno «trapiantati» a circa 50 km dalla capitale. Si vuole evitare il formarsi di bidonville.
Nel dispensario del campo si trovano medicinali, ma mancano le apparecchiature. Gli ammalati non credono nelle pillole, vogliono le iniezioni. I nomadi hanno perso un numero così grande di bambini, che non credono più alla possibilità di salvarne.
Nel nuovo campo di raccolta, previsto a cinquanta chilometri da Niamey, occorrerà installare assolutamente un posto di soccorso speciale per i bambini. Troppi di loro muoiono, mentre altri rischiano di crescere mentalmente debili, per esser stati privati di nutrimento appropriato per lunghi mesi.